

## TRASPORTI

## Disagi per chi vola martedì 7 agosto

Cancellazioni e ritardi nei voli potrebbero verificarsi in relazione allo sciopero di Alitalia Express proclamato per martedì 7 agosto da parte degli assistenti di volo aderenti al sindacato Sultra per 24 ore; dai piloti aderenti alle organizzazioni sindacali Anpac, Unione Piloti e Uil-Trasporti dalle ore 10 alle ore 18. Alitalia Express, nel ricordare che tutti i voli saranno effettuati regolarmente nelle fasce orarie 7-10 e 18-21, invita i propri passeggeri a rivolgersi al centro prenotazioni (8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) per avere tutte le informazioni sui voli.

## TELECOM

## Rafforzato il controllo su Matrix e Virgilio

Telecom Italia ha acquistato, tramite la controllata Huit II, il 100% di Ism srl, società che a sua volta detiene, attraverso una controllata, la partecipazione del 33,3% in Matrix spa. «L'operazione - si spiega in un comunicato - è stata effettuata, nell'ambito della strategia Internet del gruppo Telecom, per consolidare il controllo su Matrix, e quindi sul portale Virgilio, esercitato tramite le controllate Seat Pg e Webfin in situazione conflittuale con la De Agostini, azionista con il 40% di Webfin.

## NAUTICA

## Ferretti acquista i cantieri Apremare

Ferretti, l'azienda forlivese leader nel settore nautico, ha firmato un accordo per l'acquisizione di cantieri Apremare Spa di Sorrento (Napoli). L'operazione, che ha un valore complessivo di circa 40 miliardi di lire, consente al gruppo di consolidare la propria leadership produttiva e distributiva nella fascia alta del segmento del motor yacht di lusso, dove è già presente con un'ampia gamma di imbarcazioni attraverso i marchi Ferretti, Riva, Pershing, Bertram, Crn, Custom Line e Mochi Craft.

## SINDACATI

## Nasce il polo autonomo con 4 milioni di tesserati

È nato il polo autonomo, nuova aggregazione promossa da una decina di sigle che rappresentano tutte assieme oltre 4 milioni di iscritti. A dar vita al «cartello» dei sindacati liberi sono state Cil, Cildi, Cimo, Cisal, Cisas, Confal, Confisal, Confedir, Confill e Unionquadri. Il protocollo d'intesa è stato firmato dai segretari generali con l'obiettivo di creare un grande soggetto sindacale autonomo, non subalterno a logiche di partito, che sappia affrontare sia questioni di interesse generale, strutturali, sia i problemi delle singole categorie.

## ABB

## Dopo quasi 100 anni trasloca a Sesto S. Giovanni

Abb lascia la sua sede storica milanese di piazzale Lodi per trasferirsi a Sesto San Giovanni, in via Luciano Lama 33. L'area della vecchia sede, che era stata rilevata nel 1906 da Tibb (Tecnomasio italiano Brown Boveri), era divenuta insufficiente per le esigenze del gruppo svedese che in Italia ha 8 mila dipendenti e un fatturato di oltre 3 mila miliardi di lire (48% dedicato all'export).

## WALT DISNEY

## Meno pubblicità e visitatori Calano i profitti

La Walt Disney annuncia un calo del 3% dei profitti netti nel terzo trimestre, dovuto alla diminuzione delle entrate pubblicitarie delle tv e alla minore frequenza di visitatori al parco divertimenti della Florida. Gli utili pro forma del terzo trimestre vanno dunque a 23 cent ad azione, contro una previsione degli analisti di 21 cent ad azione.

Il calo è del 2,33% rispetto all'anno scorso. In crescita (+3,66%) il mercato dell'usato

## Meno auto vendute a luglio

MILANO Calano nel mese di luglio le vendite di auto, ma a fine anno si dovrebbe toccare comunque la cifra di 2,4 milioni di unità vendute. Una cifra analoga a quella del 2000, che pone il mercato italiano al secondo posto in Europa ed al quarto nel mondo dopo Usa, Giappone e Germania.

I dati forniti dal Ministero dei Trasporti segnalano come nello scorso mese le immatricolazioni di autovetture abbiano registrato un calo del 2,33% (-218.200) rispetto al luglio del 2000. Nello stesso periodo sono aumentati però i trasferimenti di proprietà di auto usate, con un +3,66%. Il volume totale delle vendite (541.753) ha dunque interessato per il 40,28% auto nuove e per il 59,72% auto usate.

Le 218.200 autovetture nuove immatricolate a luglio hanno significato, per quanto riguarda le scelte fatte per casa automobilistica, un calo del 5,86% per Fiat (rispetto al

luglio del 2000), un +1,23% per Opel, un -13,06% per Renault, un +13,25% per Ford e un +1,59% per Volkswagen. Lancia accusa una flessione del 14,3% rispetto al luglio 2000. Performance interessanti, anche se relative a quote di mercato decisamente inferiori rispetto ai big, per Nissan (+47%), Toyota (+16,7%) e Daewo (-44,2%).

In quest'ambito emerge, in particolare il buon risultato dell'Alfa Romeo che, sulla scia del successo della «147» (Auto dell'anno 2001), ha fatto registrare un incremento del 5,7% con 9.030 unità: per la marca Fiat il calo viene messo in relazione con le attese per il lancio autunnale della Fiat Stilo che sostituirà i modelli Bravo&Brava.

Fra le vetture più vendute figura, comunque, ancora al primo posto, la Fiat Punto, con 28.281 unità nel mese e 200.294 nel cumulato. Da evidenziare, infine, la costante e progressiva ascesa del mercato del

In Lombardia cresce il numero degli infortuni, anche di quelli mortali, soprattutto nelle condizioni di precarietà occupazionale

## Più incidenti sul lavoro, quando è flessibile



Gli incidenti sul lavoro sono in calo in Italia

MILANO Sono la flessibilità e la precarietà i maggiori responsabili dell'aumento degli infortuni sul lavoro in Lombardia, maglia nera nazionale per l'incremento nel primo semestre dell'anno: lo afferma l'ufficio studi della Cgil lombarda che denuncia l'inefficacia delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, fra cui la 626. Come è noto, in Italia i dati Inail indicano che sono in calo gli infortuni sui luoghi di lavoro, ed in particolare quelli mortali, mentre invece - rilevano il segretario lombardo della Cgil Nicola Nicolosi e il ricercatore Roberto Romano - lo stesso Istituto informa che nel primo semestre 2001 la Lombardia è l'unica regione in cui crescono gli infortuni (+3,4% rispetto ai primi sei mesi del 2000), e anche le morti, da 93 a 104, con un incremento di oltre il 10%. Ma - viene fatto notare - sembra consolidarsi un fenomeno che dovrebbe essere già da tempo superato nelle economie avanzate come l'Italia e la Lombardia: su 58 casi di infortuni mortali indagati dai

servizi Asl, in una ricerca relativa al 2000, ben 20 sono attribuibili ad attività svolte in regime di flessibilità e precarietà lavorativa (parasubordinati, lavoro nero, primo giorno lavorativo, altro). Si segnalano poi 18 casi di infortuni mortali fra lavoratori autonomi «in ragione della polverizzazione della struttura produttiva». In sostanza si rileva che «molti lavoratori sono autonomi solo dal punto di vista contrattuale, mentre in realtà sono dipendenti».

«La sicurezza nei luoghi di lavoro - sottolinea Nicolosi e Romano - appare non solo un fenomeno critico, ma soprattutto indifferente alla normativa che a vario titolo è stata dispiegata a livello europeo, nazionale e regionale, tanto da sollevare più di un interrogativo sulla efficacia della stessa normativa o sulle strutture preposte alla corretta applicazione delle leggi». Certamente - osservano - la struttura produttiva, cioè la dimensione e il target del sistema nel suo insieme, influisce sul fenomeno, ma non giustifica la ininfluenza

za della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Non a caso l'Italia manifesta una incidenza degli infortuni mortali superiore alla media europea. Non è in discussione l'aspetto culturale della legge, ma piuttosto la sua inefficacia, i cui motivi sono da ricercare - conclude Nicolosi e Romano - «in strutture produttive sottocapitalizzate e sottodimensionate che non sempre possono o riescono a rispondere alle esigenze del legislatore, e non permettono lo sviluppo di una cultura della sicurezza adeguata per affrontare in modo efficace i rischi che si manifestano nei luoghi di lavoro».

La struttura produttiva è caratterizzata da una spiccata presenza nei settori tradizionali e a forte elasticità di prezzo, che possono affrontare il mercato internazionale solo attraverso una spinta-competizione di costo che può assumere le forme più degradate del lavoro nero, che anche in Lombardia, la regione più ricca d'Italia, non trova soluzione».

## Enti locali, contratto bloccato

Fermo anche quello della sanità. I sindacati minacciano lo sciopero

Felicia Masocco

ROMA Per la seconda volta e in via definitiva la Corte dei Conti ha bocciato il nuovo contratto dei dipendenti delle Regioni e degli Enti locali. I sindacati insorgono e minacciano lo sciopero della categoria. Sono 670 mila i lavoratori interessati ai quali si aggiungono altri 600 mila operatori della sanità. Anche il loro contratto è a rischio, la Corte lo ha censurato una volta e ora è nelle mani del governo il quale deve decidere sulla copertura dei costi della parte che gli compete (l'altra è delle Regioni) ma che da oltre un mese temporeggia, argomentando con l'intenzione di procedere a una nuova verifica dei conti con il Tesoro e solo dopo a nuova deliberazione.

Accade così che oltre 1 milione e 200 mila lavoratori che già avevano atteso decine di mesi per avere i nuovi contratti, continuano a non vedere una lira e dovranno aspettare ancora per il recupero del potere di acquisto dei salari e, nel caso della sanità, anche per vedere avviata la riqualificazione e il nuovo inquadramento previsto dall'intesa raggiunta con l'Aran.

Per quanto riguarda gli Enti locali, le motivazioni della Corte sarebbero ancora una volta legate a problemi di copertura finanziaria riguardanti il secondo livello di contrattazione. «È un esplicito attacco al modello contrattuale - afferma il segretario della Fp-Cgil, Laimer Armuzzi - Il contratto degli Enti locali conteneva quelli che sono stati definiti "parametri virtuosi", secondo cui se un Comune o una Provincia godono di buone condizioni economiche, la contrattazione integrativa non pone tetti se non quelli stabiliti dalle parti così come avviene nel settore privato». Per la Corte questo meccanismo non consentirebbe di quantificare i costi della contrattazione, ma per Armuzzi non si tratta di una questione tecnica, bensì politica. «Si vogliono mettere vincoli al secondo livello, con

un enorme passo indietro rispetto alla piena contrattazione del rapporto di lavoro. È inaccettabile, è la posizione che Confindustria ha nel settore privato, ovvero scardinare l'impianto contrattuale. Siamo di fronte ad un'intrusione della magistratura contabile nel campo dei contratti».

Con Fps-Cisl e Fpl Uil, la Fp-Cgil chiede che il governo riconfermi l'accordo sottoscritto all'Aran e dia indicazioni per la firma definitiva del contratto. E quanto si legge in una nota congiunta, insieme all'annuncio di uno sciopero se nei prossimi giorni non verranno risposte positive.

E c'è un altro sciopero che incombe, quello della sanità. La Cgil proporrà a Cisl e Uil di proclamarlo per la prima decade di settembre se il contratto per i 600 mila operatori, firmato ormai tre mesi, non verrà sbloccato. La Corte dei Conti ha già detto la sua, ha rinviato il contratto a Regioni e Go-



Sono oltre un milione i dipendenti degli enti locali e della sanità

verno per via della copertura finanziaria. Mentre le Regioni hanno confermato l'impegno a coprire gli oneri del contratto, il governo sulla parte che gli compete tentenna, vuole rifare i conti e rideliberare (sarebbe la prima volta) un accordo siglato dal governo precedente. Giovedì prossimo il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini incontrerà i sindacati, in precedenza si riunirà la Conferenza Stato-Regioni. «Per la Cgil la questione è molto semplice - conclude Armuzzi - Chiediamo al governo e ai comitati di settore due cose: che già giovedì sia stato risolto il problema economico per il contratto della sanità e che quindi possa essere reinviato alla Corte; e per entrambi i contratti che si proceda comunque a dare indicazioni all'Aran perché siano definitivamente sottoscritti. È una procedura che il governo può avviare e che serve a dare tetterza a 1 milione e 200 mila lavoratori».

www.ROMAONE.it  
Giornale della Capitale

